

scopo finale. Cominciò dunque Bonaparte prima dell'apertura della campagna ad eccitare sordamente i sudditi veneziani alla insurrezione (1); società patriottiche nelle quali figuravano parecchi Francesi si andavano formando in alcune città, particolarmente a Brescia e a Bergamo, al fine di preparare gli animi alla meditata rivoluzione. Erane l'anima l'ajutante generale Landrieux, e da lui partivano tutte le macchinazioni, e all'ingegno suo affidava Bonaparte l'esecuzione del suo disegno, mentr'egli marciava a combattere l'inimico (2).

Tale era la disposizione di questo in sulla fine di febbraio del 1797. Il grosso dell'esercito trovavasi sul Tagliamento, l'ala destra sotto gli ordini dei generali Kerpen e Laudon stava dietro la Lavis e la Noss per difendere l'ingresso del Tirolo; la brigata Lusignano accampava dietro al Cordevole nei dintorni di Feltre; l'avanguardia comandata dal conte di Hohenzollern era sulla Piave. Di rincontro Bonaparte avea unito quattro divisioni del suo esercito nella Marca Trivigiana; Massena era a Bassano, Guyeux a Treviso, Serrurier a Castelfranco, la divisione Bernadotte avviavasi ad occupar Padova. Il corpo destinato ad operare nel Friuli era forte di trentasette mille uomini; il generale Joubert colla sua divisione, e con quelle dei generali Dalmas e Baraguey d'Hilliers era incaricato di combattere contro Kerpen e Laudon nel Tirolo (3).

(1) *Guerres des Français en Italie*, I, 261.

(2) *Ibid.*

(3) *Déjà 10000 Esclavons rassemblés a Venise sous le pretexte de couvrir cette capitale, n'attendaient que le signal pour se lier par Verone, aux corps autrichiens du Tyrol!! Guerres ec.* I, 264. Ma ben diversamente scriveva il 9 febbrajo il Senato al Rappresentante di Verona: S' intende con rincrescimento, che ad onta delle insinuazioni e proteste fatte giungere al generale Cervoni col mezzo del tenente colonnello Avesani, non vi sia riuscito d' impedire le motivate dimo-
stra-